

Se tutti questi delitti, questi casi atroci siano un piacere a vederli, se la musica sia creata a questi barbari effetti, io non saprei dirlo. Soggetti di tristezza e di lutto sono anche troppi nel mondo, senza che ce ne tormentino coi finti anche in teatro. E però, a profitto di chi si travagliano con tali poetiche finzioni i poeti? Dell' arte non già, poichè questa scuola anzi la falsa, traendola lontano da' suoi principii coll' imitare la brutta e non la bella natura, e cercando quindi il diletto a quelle fonti donde non si deriva; corrompendola, infine, nella parte della esecuzione drammatica, chè queste barbare situazioni costringono di necessità all'esagerazione dei modi ed allo sforzo gli attori. O forse s' adoperano per secondare il gusto del pubblico? ma il pubblico abborre da sì fatto genere d' invenzioni, e di quante persone noi conosciamo non ha pur una, la quale non le deplori, e non desidera che si torni ad altri e più giusti principii. E però si muti corda una volta; ritorniamo sulle tracce de' nostri grandi maestri, le tracce del Zeno e del Metastasio, ritorniamo alle idee prime, alle idee nostre, e questa scuola di disperazione e d' angoscia rivarchi l' Alpe, d' onde è partita, e fac-